



SERVIZIO
CIVILE
UNIVERSALE

Progetto unpli 2021/2022: Artisti e artigiani di ieri oggi e domani per una cultura glocal, fvg.

Newsletter mensili sull'Artigianato locale



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO
D'ITALIA

Consorzio
Pro Loco
Dolomiti
Friulane
e Magredi



Indice

Newsletter di febbraio.....pag. 3

Newsletter di marzo.....pag. 4

Newsletter di aprile.....pag. 5

Newsletter di maggio.....pag. 6

LA ROGGIA

Una roggia è un canale artificiale di modesta portata utile a condurre acqua. Proprio ad uno di questi piccoli canali si deve la fortuna di Maniago, abitato che si trova nella pedemontana del Friuli occidentale, tra i torrenti Cellina e Colvera. La produzione di lame che da secoli caratterizza l'attività artigianale ed imprenditoriale di questo comune è legata alla nobile famiglia castellana, in particolare ad uno dei suoi membri, l'ingegnere idraulico Nicolò di Maniago (1423-1485), che durante la metà del XV secolo fece derivare dal Colvera la roggia, poi denominata di Tesis che aveva la funzione di portare l'acqua verso la pianura dei magredi, inoltre questa roggia fu da subito sfruttata dai maniaghesi per ottenere l'energia idraulica necessaria ad attivare i magli dei battiferro e produrre attrezzi agricoli, attività da cui ebbe origine la celebre produzione di lame.



Fig. 1.1 elaborata dell'autrice

IL BATTIFERRO *il favri da gros*

Il Battiferro era situato lungo la roggia, poiché per il suo funzionamento era necessaria l'energia idraulica: tramite il flusso dell'acqua si muoveva l'albero di trasmissione al quale era collegato il *maglio a testa d'asino* che forgiava i metalli ardenti.

La persona che svolgeva questo mestiere era chiamato "*favri da gros*", che con questo tipo di lavorazione sui metalli, produceva principalmente attrezzi da utilizzare nelle attività quotidiane dell'epoca l'allevamento e l'agricoltura.

Successivamente a Maniago si arriverà anche alla figura del "*favri da fin*" e a delle produzioni artigianali realizzate all'interno di botteghe/officine soprattutto a conduzione familiare, da qui i maniaghesi decidono di puntare sulla qualità riconosciuta ancora oggi dei prodotti taglienti realizzati.



Fig. 2.1 e 2.2 – Maglio a testa d'asino esposto al museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago

LE BOTTEGHE/OFFICINE ARTIGIANE

il favri da fin

Intorno al '700 grazie all'evoluzione del mercato il fabbro prese il nome di *favri da fin*, poiché egli realizzava prodotti di piccole dimensioni come forbicine o strumenti necessari per interventi chirurgici. Durante lo sviluppo di questa attività non erano più indispensabili macchinari o l'energia idraulica, poiché all'artigiano bastava un banco da lavoro in cui erano posizionati gli strumenti del fabbro. Per questa ragione a Maniago alcune stanze delle abitazioni erano impiegate come botteghe artigiane, infatti questa tipologia di lavoro era spesso a conduzione familiare.



Fig. 3.1 Bottega/officina artigiana esposta presso il museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago

LAMEMORIA

Oltre alle officine situate nei pressi di diverse abitazioni, a Maniago uno degli edifici più significativi per la produzione di lame è il Coricama, che durante il XX secolo è stato una fabbrica dove venivano prodotti oggetti taglienti. Oggi invece questo grande edificio è il museo dell'Arte Fabbri e delle coltellerie della città di Maniago. Da un tavolo di lavoro tra il museo, gli artigiani di lame, aziende locali e dottori tecnico scientifici, recentemente è stato deciso di avviare un progetto che racconta l'artigianato locale tramite i ricordi dei cittadini. Proprio all'interno del museo si trova questo allestimento espositivo intitolato *lamemoria*.

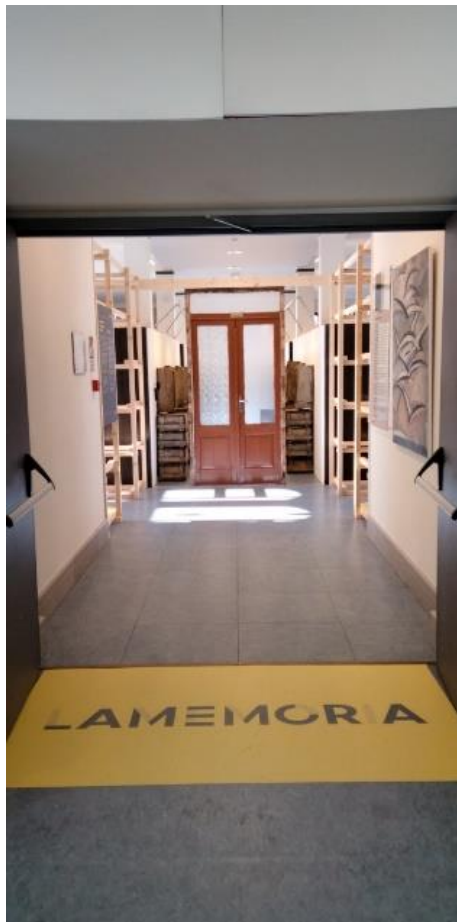


Fig. 4.1 Entrata esposizione *lamemoria*, presso il museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago

Lamemoria si trova su un unico piano che è stato suddiviso in sezioni dove ci sono testimonianze scritte e orali che raccontano diverse tematiche sulla lavorazione e la produzione di lame. La mostra non ha necessariamente un ordine cronologico, infatti la sua originalità è di essere sempre in evoluzione, in cui anche i visitatori se lo desiderano possono condividere con la comunità un loro ricordo con fotografie, oggetti o documenti sull'artigianato maniaghese.